

affaritaliani.it

IL PRIMO QUOTIDIANO ON-LINE

contatti login newsletter

fondatore e direttore [Angelo Maria Perrino](#)

home politica esteri economia cronache il sociale green romaItalia milanoItalia sport mediatech culture coffee break

METEO OROSCOPO GIOCHI RUBRICHE FORUM FOTO-VIDEO MOBILE SHOPPING CASA VIAGGI AUTO E MOTORI MUSICA ITALIANA MODE E TALENTI CIBO & VINO

ABRUZZO BASILICATA CALABRIA CAMPANIA EMILIA R. FRIULI V.G. LIGURIA MARCHE MOLISE PIEMONTE PUGLIA SARDEGNA SICILIA TOSCANA TRENINO A.A. UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO



CULTURE

La città come fabbrica (potenziale) di cultura diffusa. In libreria il manifesto politico di Stefano Boeri, "Fare di più con meno"

Arriva in libreria per Il Saggiatore "Fare di più con meno - Idee per riprogettare l'Italia", la conversazione tra **Stefano Boeri** e **Ivan Berni**, un libro che attraversa i temi fondamentali del nostro vivere: dai diritti alla partecipazione, dalla cultura all'architettura. Perché tutto è politica. Anche la cultura...

Leggi su [Affaritaliani.it](#) il capitolo in cui l'assessore, architetto e urbanista spiega la sua idea di "città come fabbrica (potenziale) di cultura diffusa"...

Lunedì, 26 novembre 2012 - 12:39:00



Serve una nuova politica. Una politica visionaria e insieme pragmatica. Una politica capace di reinventare il futuro prossimo. Un futuro diverso da quello che immaginavamo. Meno ricco. Un futuro che potrebbe fare spazio a una politica più creativa. Serve una nuova politica: per capire la vera natura di una crisi che non è passeggera. Una politica che chiede a tutti un contributo di idee e di tempo. Una politica appassionata, generosa e travolgente. Una politica che chiede ai partiti, a cominciare dal Partito Democratico, di rigenerarsi, aprendosi ai milioni di cittadini che vogliono essere coinvolti nelle scelte di governo. Una politica che faccia vibrare la propria anima e quelle degli elettori. Una politica, soprattutto, che faccia proposte chiare; che sia in grado di elaborare idee concrete per riprogettare l'Italia. **Arriva in libreria per Il Saggiatore "Fare di più con meno - Idee per riprogettare l'Italia", la conversazione tra Stefano Boeri e Ivan Berni, un libro che attraversa i temi fondamentali del nostro vivere: dai diritti alla partecipazione, dalla cultura all'architettura. Tutto è politica. Ed è il tempo di una politica autentica, visionaria, pragmatica, che sia capace di "fare di più con meno".**

GLI AUTORI: **Stefano Boeri**, architetto e urbanista, è assessore alla Cultura, alla moda e al design del Comune di Milano. Tra i suoi progetti più recenti, il Bosco verticale a Milano e il Museo del Mediterraneo a Marsiglia. È docente di Urbanistica alla facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, ha insegnato presso la Graduate School of Architecture di Harvard, lo Strelka Institute for Media, Architecture and Design di Mosca, il Berlage Institute di Rotterdam, ed è stato direttore delle riviste Domus e Abitare. **Ivan Berni**, giornalista e docente universitario alla Iulm, commentatore della Repubblica e collaboratore del mensile Prima comunicazione. È stato tra i fondatori di Radio Popolare, e ne è stato direttore nel 2003. Ha lavorato 15 anni per la Repubblica, di cui è stato caposervizio. Insegna giornalismo ed è responsabile dei laboratori del Master in Giornalismo della Iulm.

LA PRESENTAZIONE:

Venerdì 30 novembre, ore 18.00
 presso le Gallerie d'Italia, Sala Mattioli

LO SPECIALE

[Scrittori, editori, editor, interviste, recensioni, librerie, e-book, curiosità, retroscena, numeri, anticipazioni... Su Affaritaliani.it tutto sull'editoria libraria](#)

AffaritalianiTV



Milan Juve: le dichiarazioni di Alessi Allegri e.....

FOTO VIDEO



Il boss Red Bull spiazza: "Alonso da noi nel 2014? Si può fare s..."



Le ultimissime di Culture Cambia sezione

La scienza "prova" i medium Ecco gli esiti dell'esperimento

Non era mai accaduto prima d'ora. Per la prima volta è stato esplorato il cervello dei medium. Nello stato di trance...

TorinoFilmLab presenta gli emergenti Il "vero"

Piazza della Scala, 6 - Milano

Presentazione del libro "Fare di più con meno" di Stefano Boeri e Ivan Berni

Intervengono:

Daria Bignardi e gli autori

Introduce l'editore Luca Formenton

LEGGI SU AFFARITALIANI.IT IL CAPITOLO "IL CICLO DELLA CULTURA"

(per gentile concessione de Il Saggiatore)

Il ciclo della cultura

L'Italia ospita quasi il 40 per cento del patrimonio di opere artistiche e architettoniche del pianeta.11 Eppure nel nostro paese la cultura è ancora considerata un lusso, un ornamento, un valore aggiunto, come dimostrano i dati sull'incidenza delle spese in cultura nel bilancio delle grandi città italiane. Questo non è solo un paradosso – viviamo in mezzo alla cultura e non ne capiamo la potenza – ma anche un errore mastodontico. In un periodo di crisi, di sfiducia e di paura, la cultura moltiplica la ricchezza di un paese, perché diffonde consapevolezza e genera ottimismo; due qualità necessarie per accettare il rischio di impresa (Rapporto annuale Federculture).12 Secondo i dati raccolti da **Symbola** e Unioncamere («L'Italia che verrà: Rapporto 2012 sull'industria culturale in Italia»),13 la cultura vale oggi il 5,4 per cento della ricchezza prodotta in Italia e offre lavoro a 1,4 milioni di persone. La cultura è in sostanza un fattore trainante e di rilancio per molta parte dell'economia italiana; una leva per rigenerare un paese messo a dura prova dalla crisi. Nel quadriennio 2007- 2011 la crescita del valore aggiunto delle imprese del settore della cultura è stata dello 0,9 per cento annuo, più del doppio rispetto all'economia italiana nel suo complesso (+0,4 per cento annuo). Ma il dato più clamoroso è la tenuta occupazionale dell'industria di settore, nonostante la crisi. Nel periodo 2007-2011 gli occupati in cultura sono cresciuti dello 0,8 per cento annuo, a fronte della flessione dello 0,4 per cento annuo del livello di occupazione totale. In sintesi, il saldo della bilancia commerciale del sistema produttivo culturale nel 2011 ha registrato un attivo per 20,3 miliardi di euro, mentre a livello di economia complessiva la bilancia invece indicava -24,6 miliardi. L'export di cultura, per citare altri dati fondamentali contenuti nel rapporto, vale più di 38 miliardi di euro e rappresenta oltre il 10 per cento dell'export complessivo nazionale (l'import è pari a 17,8 miliardi di euro e costituisce il 4,4 per cento del totale). Una conferma viene anche dall'esame della capacità attrattiva della cultura rispetto al turismo: nella spesa turistica sul territorio italiano nel 2011, la componente attivata dalle industrie culturali vale il 33,6 per cento del totale (23,3 miliardi di euro). Eppure le risorse che l'Italia investe in cultura sono molto scarse. C'è una colpa ingiustificabile della politica italiana che non riesce e forse non vuole comprendere l'importanza produttiva ed economica della cultura. Ma per promuovere cultura, per dare linfa alle imprese creative che rappresentano una parte così importante del Pil nazionale, non basta erogare più risorse per destinarle a programmi e spazi culturali. In periodi di grave crisi e di risorse sempre più ridotte, le politiche di tipo assistenziale non sono infatti più praticabili. I dati del rapporto di **Symbola** e Unioncamere dimostrano che generare economia e ricchezza in questo settore vuol dire, per il soggetto pubblico, saper mappare le energie diffuse della produzione culturale, e convogliare verso queste ultime la crescente domanda di spazi, eventi, spettacoli, servizi culturali. Si tratta in sostanza di ribaltare la logica delle politiche pubbliche tradizionali, che rilevavano la domanda di cultura e – di conseguenza a questo rilievo – organizzavano, dall'alto del loro ruolo, l'offerta. Oggi per un'amministrazione pubblica è ben più importante mappare l'offerta diffusa e plurale che le nostre città generano e convogliare verso di essa la domanda di cultura. La sfida oggi è di organizzare e indirizzare la domanda verso un'offerta diffusa di cultura che già esiste e che necessita di maggior visibilità e reputazione. Le nostre città sono potenzialmente delle fabbriche di cultura diffusa. Spetta a chi le governa mappare quel numero straordinario di creativi, di imprese, di cooperative, di consorzi attivi nel teatro, nella letteratura, nella musica, nell'arte, nella moda e nel design che le abita. Spetta a chi le governa dare opportunità di lavoro alle imprese creative, rendendole visibili e attrattive per la domanda costante e insaziabile di sapere, di formazione, di intrattenimento culturale che proviene dai cittadini. Non dobbiamo inventarci nulla, il nostro compito è dare valore alle energie che già abitano la nostra città; dobbiamo dare forza, struttura e voce alle migliaia di gruppi, associazioni, reti, imprese che producono e creano musica, teatro, letteratura, arte, video; all'anima creativa delle nostre città, all'infinito talento che esse ospitano e che di continuo si rigenera. Un piccolo, prezioso, esempio di una cultura a costo zero per l'amministrazione pubblica è l'evento «Piano City 2012»: 240 concerti di pianoforte in tre giorni, negli appartamenti, negli studi, nei cortili, nei musei, nelle biblioteche, grazie a un appello che ha coinvolto tutti i pianisti di Milano (concertisti, maestri, dilettanti) a eseguire un pezzo; e a un sito web che ha coordinato le prenotazioni di un pubblico che, girando per tutta la città, si è gradualmente costruito un proprio programma di ascolto. Un format che suggerisce repliche con altre forme di espressione artistica e culturale.14 Valorizzare le nostre città come fabbriche di cultura significa anche creare le giuste condizioni per la nascita e lo sviluppo delle imprese creative. Mettere a disposizione risorse, spazi e servizi (dall'accesso al microcredito, al contatto con i clienti, alla digitalizzazione) per accogliere giovani che intendono rischiare insieme in attività creative e culturali. Creare le condizioni, grazie alla realizzazione di officine creative, affinché le imprese che nascono nel campo della cultura e della creatività non muoiano nel giro di pochi mesi, schiacciate dagli obblighi fiscali e dai costi di gestione, oltre che dall'indifferenza delle amministrazioni locali e dall'assenza di un ecosistema favorevole, che le aiuti a promuovere e a comunicare il loro talento e a individuare una committenza mirata. Ma c'è un altro punto fondamentale nelle politiche sull'offerta culturale. In assenza di investimenti pubblici, bisogna infatti rafforzare l'identità degli spazi culturali verso i quali attirare capitali privati: valorizzando la loro architettura, le opere e gli eventi che questi spazi ospitano. Solo rendendo chiara e distintiva l'identità di ogni spazio è possibile coinvolgere le risorse private secondo un principio di adozione. Chiedere a un soggetto privato di adottare un luogo della cultura significa ribaltare la logica della sponsorizzazione, la frenetica rincorsa a finanziamenti che si esauriscono insieme all'evento a cui, quasi sempre in compagnia di altri partner, contribuiscono. Adottare la cultura significa investire per un periodo medio-lungo sull'identità distintiva dei singoli luoghi, contribuire a un programma di mostre e iniziative e potenziare il

cinema parte dai giovani
 Fino al 27 novembre, nell'ambito della trentesima

ULTIMISSIME PIÙ VOTATI PIÙ COMMENTATI

Governo/ Cascella, per Napolitano ieri monti ineccepibile

Gecia/ Germania auspica accordo ma dice no a 'haircut'

Sallusti/ Ai domiciliari grazie a decreto 'svuotacarceri'

Papa/ Pace Medio Oriente possibile nel rispetto di tutti

Primarie/ Zoggia, parlano i numeri rispettiamo le regole

Napolitano/ Sono sereno nessuno è insostituibile

Papa/ Cardinali hanno dovere di sostenere successore di Pietro

Crisi/ Napolitano, ora no passi falsi in Parlamento

LEGGI TUTTE LE ULTIMISSIME

Affaritaliani Regioni



CAMBIAR CASA?
 E' facile con Casa.it. 700mila offerte immobiliari ti aspettano

CERCA SUBITO

RC AUTO
 Scegli tra 18 assicurazioni e risparmi sulla polizza

Assicurazioni online

EBAY
 Le offerte migliori, per lo sport e non solo. Su eBay

Cerca adesso

AFFARI ITALIANI EDITORE

L'editoria alla velocità del Web
 Consulta il catalogo e acquista **QUI** i libri in versione cartacea e e-book

AI TIMING

La tua agenda personalizzabile

loro ruolo di protagonisti distinti, eppure in rete. Con meno risorse, ma meglio spese e soprattutto meglio orientate.

(continua in libreria...)



0 mi piace, 0 non mi piace

Tags: stefano boeri | ivan berni | il saggiaiore | "fare di più con meno" | stefano boeri fare di più con meno

SHOPPING
le offerte del giorno



Regali per il Tuo Natale
Acqua di Gioia Armani
26,50 €



Regali per il Tuo Natale
Orologio TISSOT
230 €

Affaritaliani.it - Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Angelo Maria Perrino - Reg. Trib. di Milano n° 210 dell'11 aprile 1996 - P.I. 11321290154

© 1996 - 2011 Uomini & Affari S.r.l. Tutti i diritti sono riservati

Affaritaliani, prima di pubblicare foto, video o testi da internet, compie tutte le opportune verifiche al fine di accertarne il libero regime di circolazione e non violare i diritti di autore o altri diritti esclusivi di terzi. Per segnalare alla redazione eventuali errori nell'uso del materiale riservato, scrivete a segnalafoto@affaritaliani.it: provvederemo prontamente alla rimozione del materiale lesivo di diritti di terzi.

[MAIL](#) | [COMMUNITY](#) | [NEWS](#) | [MAGAZINE](#) | [MOBILE](#) | [CLOUD](#)

[Pubblicità](#) | [Company information](#) | [Aiuto](#) | [Blog ufficiale](#) | [Note legali](#) | [Privacy](#) | [Libero Easy](#)

© LIBERO 1999-2012 - P. IVA 11352961004